

Piazza della Chiesa

Pratza de Crésia

La chiesa parrocchiale di San Sebastiano venne costruita tra il 1614 e il 1623. La necessità di ricostruire una nuova e più capiente chiesa parrocchiale scaturì in seguito alla visita pastorale dell'arcivescovo cagliaritano Alfonso Lasso Cedeño nel 1599, che avendo trovato *"muy incomoda"* la vecchia chiesa, emanò l'ordine di ricostruirla mettendo a carico della Chiesa le maestranze e tutto il resto al popolo. Ordine che rimase inascoltato, dato che nel 1606 durante la visita del canonico Melchiorre Faenza, si insisteva affinché venisse dato inizio alla fabbrica della chiesa nuova. Fu solo nel 1614 che su ordine perentorio del canonico Melchiorre Piredda, in visita nel paese, iniziarono finalmente i lavori. L'edificio venne quindi iniziato nello stesso anno su un progetto già eseguito - forse ad opera di un certo *"mastro Nicolau de estampax de Caller"* - e presentato al canonico secondo le modalità concordate col nuovo arcivescovo Francesco Desquivel, come risulta dalla visita del vescovo ausiliare Sebastiano Carta. I lavori terminarono probabilmente nel 1623 quando lo stesso Carta durante la sua visita alla nuova chiesa nel mese di maggio ordina al procuratore della parrocchia che *"haya y dega de fer acabar la dicha iglesia parroquial de la presente villa y dega de fer un púlpit de taulas"*, mancano soltanto alcune rifiniture e il pulpito. Più tardi, il 31 agosto dello stesso anno, il commissario della Curia ordinava al mayore Stefano Lai di mandare a Cagliari carri, cavalli e quanto occorre *"para portar las taulas para fer las puertas y trona"*. La nuova chiesa era oramai una realtà e si differenziava non poco da quella vecchia.

L'interno esibiva un colpo d'occhio di sapore rinascimentale tanto che lo storico dell'arte Vico Mossa dichiarava che fra le diverse chiese tardo rinascimentali e barocche merita certamente menzione quella di Escalaplano che *"unitamente alla chiesa gesuitica di Santa Caterina a Sassari, è la più bella chiesa rinascimentale dell'Isola"*.

La Piazza della chiesa è dominata dal campanile e dalla facciata della chiesa, in pietra a vista, arricchita dal grande e bellissimo rosone in pietra arenaria, con decorazione a raggiera, che si diparte da un elemento circolare. Nell'oculo centrale è contenuta una croce uncinata ruotante in senso orario. L'elemento centrale del rosone è contornato da tre elementi circolari raggiati divisi in sedici e trentadue spicchi ciascuno di loro contenente un elemento forato rappresentante una fiammella. Il caratteristico rosone è stato rappresentato nella pavimentazione in pietra della piazza, recentemente ampliata e abbellita da piante, fiori e arbusti locali.

Piazza Francesco Angelo Sedda

Pratza Franciscu Angelu Sedda

Dottor Francesco Angelo Sedda, nacque ad Ovodda il 3 gennaio 1901, esercitò la professione di Medico condotto a Escalaplano dal 1935, molto noto e molto amato dagli abitanti di Escalaplano per la sua disponibilità e il suo sorriso, che solitamente portava stampato sul volto, chiaro segno di una naturale vocazione alla disponibilità, alla gentilezza e alla professionale umanità.

Morì in un incidente stradale il 18 gennaio 1964 mentre si recava a prendere la moglie, la signora Gina Schirru di Escalaplano che in quel momento si trovava a Cagliari. In un passaggio a livello di Mandas, custodito ma poco visibile a causa di un piccolo dosso, la Giulietta -che aveva da poco tempo acquistato- probabilmente si avvicinò con una velocità non più controllabile, senza accorgersi del treno, che passava proprio in quel momento, il treno prese in pieno la macchina che venne trascinata per duecento metri. Il dottor Sedda morì sul colpo.

Piazza Costanzo Orgiana

Pratza Costantzu Orgiana

Costanzo Orgiana nasce a Escalaplano il 29 maggio 1897, passa quasi tutta la sua vita di emigrato a Torino dove, oltre al lavoro di operaio, dedica tutto il suo tempo allo studio e alla sua passione per la poesia e la cultura in generale. Ha collaborato a fianco di scrittori, divenuti famosi, in alcuni periodici nazionali fino alla seconda guerra mondiale.

È stato anche scrittore, la sua opera più importante è "Fiori del pensiero", edita a luglio del 1963 da Bolle Editore di Torino, formata da poesie, alcuni sonetti e prose che l'autore definisce *"Collezione di rime e prose semplici come il mio cuore e la mia anima le hanno volute, specie quelle dei primi anni della giovinezza quando mi affacciavo appena alla soglia della mia piccola arte. E le ho volute raccolte così perché non andassero perdute nel corso inesorabile del tempo."* Nel libro di Costanzo Orgiana, traspare il ricordo e il suo amore per le cose belle della natura, della Sardegna e del suo paesello natio: Escalaplano, a cui è dedicata la nota omonima poesia.

Nell'anno 1968 rientra definitivamente a Escalaplano dove edificò a sue spese il monumento in onore dei caduti in guerra.

Muore a Escalaplano 14 novembre 1974